

Economia Politica

Grazia Graziosi

DEAMS

Macroeconomia versus microeconomia

- La *microeconomia* studia il comportamento degli individui e delle imprese nei singoli mercati:
 - si concentra su come i singoli individui e le imprese prendono le loro decisioni e sulle conseguenze di tali decisioni.
- La *macroeconomia* analizza il comportamento **aggregato** dell'economia:
 - analizza il modo in cui le azioni di tutti gli individui e di tutte le imprese interagiscono e come queste relazioni determinano l'andamento del sistema economico nel suo complesso.

Macroeconomia versus microeconomia

- L'economia aggregata \neq somma delle singole azioni degli individui e delle imprese
- Le azioni individuali, accumulandosi, producono un risultato maggiore della loro semplice somma
 - esempio: Paradosso della Parsimonia

Macroeconomia versus microeconomia

| Macroeconomisti | Microeconomisti |
|---|---|
| Si concentrano sull'intero sistema economico. | Si concentrano sui mercati di singoli beni e sulle decisioni di singoli agenti economici. |
| Dedicano molto tempo ad analizzare le variazioni del reddito totale e come le variazioni del reddito causino variazioni di altri modi di comportamento economico. | Mantengono costante il reddito totale. |
| Dedicano molto tempo e molte energie a indagare come le persone formino le loro aspettative e le cambino nel tempo. | Non dedicano molta attenzione al modo in cui i responsabili delle decisioni economiche formano le loro aspettative. |
| Considerano la possibilità che i responsabili delle decisioni economiche possano variare le quantità che producono prima di variare i prezzi che fanno pagare. | Suppongono che l'adattamento economico si attui prima attraverso le variazioni dei prezzi per equilibrare l'offerta e la domanda e che soltanto dopo i produttori e i consumatori reagiscano alle variazioni dei prezzi variando le quantità che producono, comprano o vendono. |

TABELLA 1.1
Le due branche dell'economia

Temi principali della macroeconomia

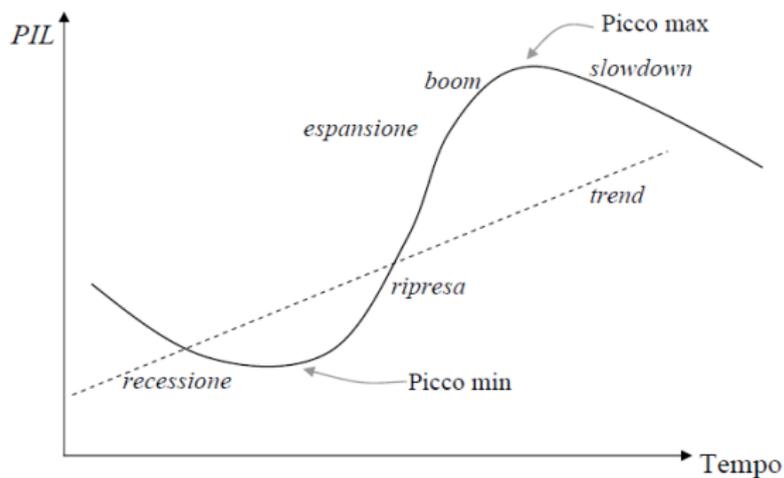
- il ciclo economico: alternanza tra flessioni e rialzi di breve durata
- la crescita del sistema economico di lungo periodo
- le fluttuazioni della produzione
- l'inflazione
- la disoccupazione
- i tassi di cambio
- la bilancia dei pagamenti, etc. ...

Temi principali della macroeconomia

- La macroeconomia studia l'andamento e le relazioni tra variabili **aggregate**, quali:
 - Prodotto Interno Lordo (PIL);
 - Tasso di inflazione;
 - Tasso di disoccupazione;
 - Tasso di interesse;
 - Tasso di cambio;
 - Livello del mercato azionario.
- Indicatori economici che fotografano lo stato dell'economia e determinano l'andamento del sistema economico

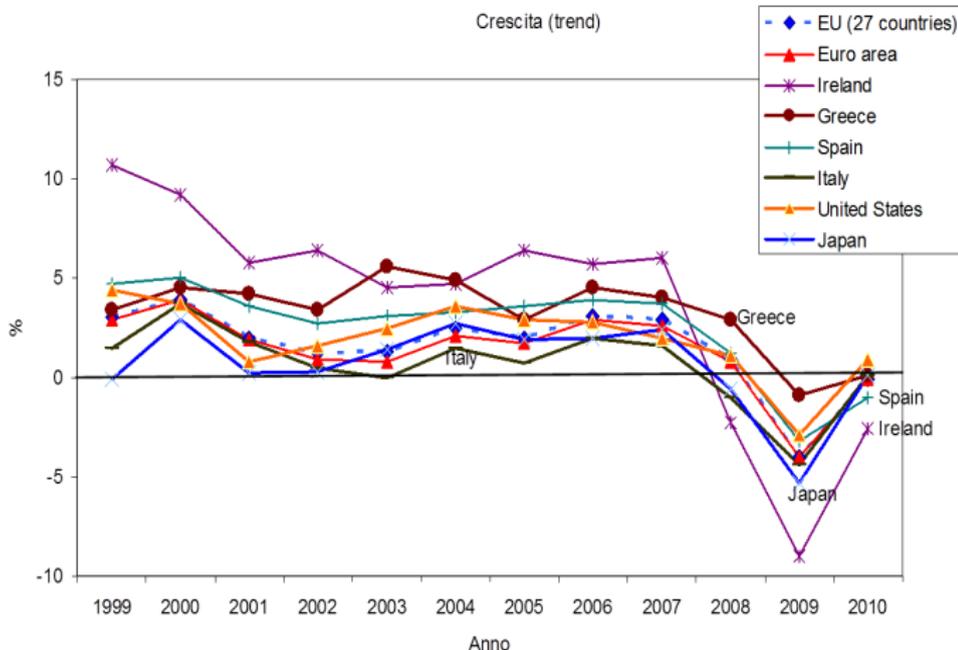
Il ciclo economico

- Schematizza come l'economia si evolve nel tempo



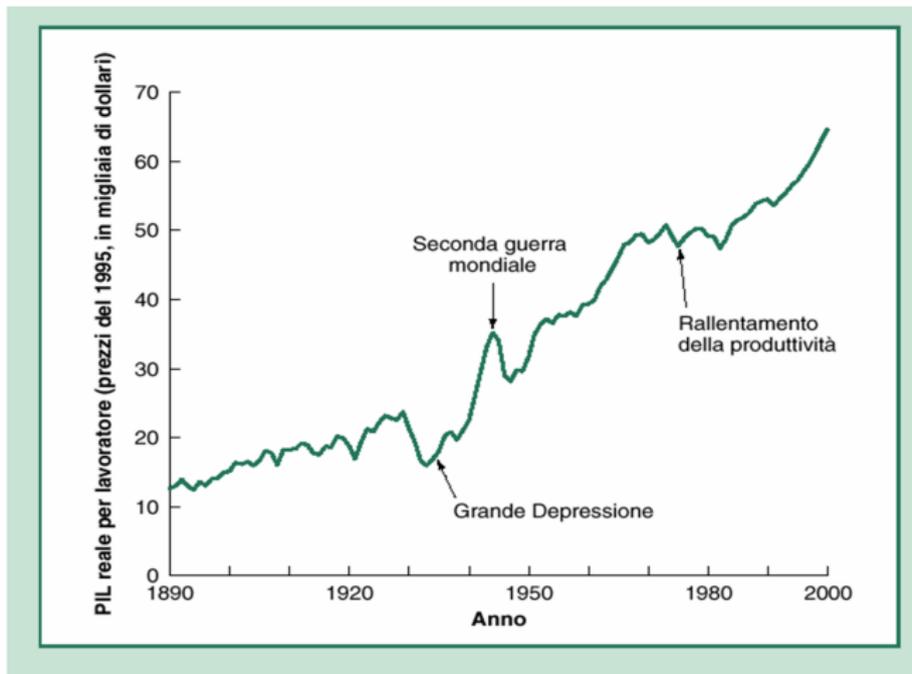
I cicli economici internazionali

- L'evolversi dell'economia nel tempo: fenomeno internazionale



Crescita economica di lungo periodo

- La tendenza persistente all'aumento della quantità di beni e servizi nel tempo prodotti dall'economia
 - Crescita economica degli Stati Uniti: 1890-1995



Le misurazioni macroeconomiche

- Conti del prodotto e del reddito nazionale:
 - registrano la spesa dei consumatori, le vendite dei produttori, la spesa per investimento, la spesa pubblica e altri flussi monetari.
 - misurano il valore di mercato complessivo dei beni e dei servizi prodotti dall'economia.
- Prodotto Interno Lordo **PIL**: valore totale di tutti i beni e servizi **finali** prodotti da un sistema economico in un dato periodo di tempo, generalmente un anno
 - La qualificazione *interno* sta a significare che l'attività economica presa in considerazione è quella che si svolge entro i confini geografici, indipendentemente dalla residenza degli agenti economici
 - La qualificazione *lordo* segnala che si sta prendendo in considerazione la produzione che riguarda: sia la sostituzione di beni di investimento usurati sia i nuovi beni di investimento che vanno ad accrescere lo stock di capitale

Le misurazioni macroeconomiche

- La misurazione del PIL:
 - somma del *valore* complessivo della produzione delle imprese nazionali di beni e servizi finali;
 - calcolo della *spesa* totale per l'acquisto di beni e servizi finali;
 - Calcolo del *reddito* totale dei fattori pagato dalle imprese ai nuclei familiari presenti nel sistema economico.

Le misurazioni macroeconomiche

- Il calcolo del PIL:

| | Miniere Italia snc | Acciai Italia srl | Auto Italia Spa | Totale reddito fattori |
|---|-----------------------|----------------------|------------------------|------------------------------|
| Valore delle vendite | 4200 (minerale) | 9000 (acciaio) | 21500 (automobile)* | |
| Beni intermedi | 0 | 4200 (minerale) | 9000 (acciaio) | |
| Salari | 2000 | 3700 | 10000 | 15700 [§] |
| Interessi passivi | 1000 | 600 | 1000 | 2600 [§] |
| Affitto | 200 | 300 | 500 | 1000 [§] |
| Profitti | 1000 | 200 | 1000 | 2200 [§] |
| Spesa totale dell'impresa | 4200 | 9000 | 21500 | |
| Valore aggiunto dell'impresa = Valore delle vendite - Costo dei beni intermedi | 4200 [^] | 4800 [^] | 12500 [^] | |

* Spesa aggregata per l'acquisto dei beni e servizi finali prodotti nel paese = 21500

§ Pagamento totale ai fattori = 21500

^ Somma del valore aggiunto = 21500

Le misurazioni macroeconomiche

- PIL: statistica interessante e utile che offre la possibilità di confrontare le dimensioni di diverse economie, ma non è una misura ideale della crescita dell'economia nel tempo
- Il Prodotto Interno Lordo **reale**
 - La qualificazione *reale* implica che la misura del PIL è corretta per tener conto delle variazioni nel livello generale dei prezzi
- PIL reale: valore totale dei beni e servizi finali prodotti dal sistema economico in un dato anno, calcolato come se i prezzi fossero rimasti costanti al livello di un anno base di riferimento.

Le misurazioni macroeconomiche

| Il calcolo del PIL reale: | Anno 1 | Anno 2 |
|----------------------------------|--------|--------|
| Quantità A | 2000 | 2200 |
| Prezzo A (€) | 0,25 | 0,30 |
| Quantità B | 1000 | 1200 |
| Prezzo B (€) | 0,50 | 0,70 |
| PIL (miliardi di €) | 1000 | 1500 |
| PIL reale (miliardi di € Anno 1) | 1000 | 1150 |

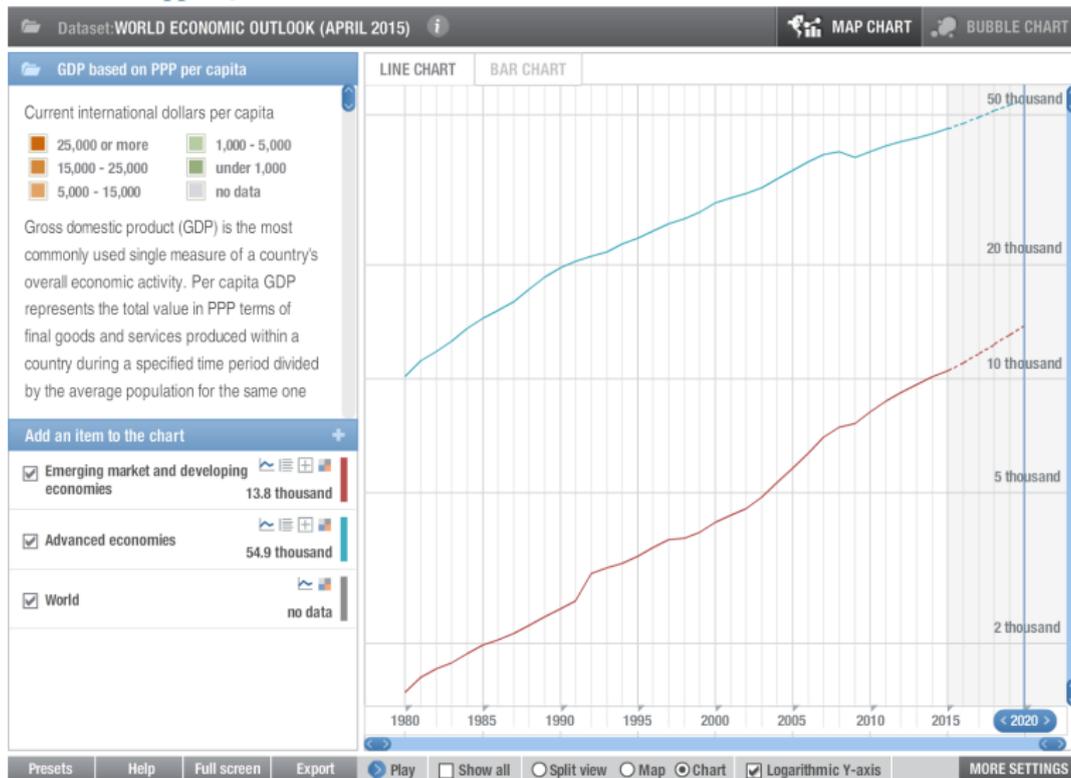
- Valore produzione aggregata dell'Anno 2 espressa ai prezzi dell'Anno 1:
 - $(2200 \times 0,25) + (1200 \times 0,50) = 1150$
- Valore produzione aggregata dell'Anno 1: 1000
- Il PIL misurato ai prezzi dell'Anno 1 è aumentato del 15%, da 1000 a 1150

Le misurazioni macroeconomiche

- Il PIL reale *pro capite*:
 - corrisponde alla produzione aggregata media per individuo
 - se il PIL reale è diviso per il numero degli occupati, otteniamo un indice sintetico del benessere materiale della nazione
 - è utile in molte circostanze, ad esempio perché permette di confrontare la produttività del lavoro tra diversi paesi
 - un aumento del PIL reale pro capite equivale a un'espansione della frontiera delle possibilità di produzione di un paese, ma non è detto che la società metta a frutto la maggiore capacità produttiva dell'economia per migliorare il proprio tenore di vita
 - il PIL reale pro capite è quindi un indice imperfetto perché non fornisce nessuna informazione sulla distribuzione del reddito. Ma, generalmente, è il miglior indice disponibile.

Sistemi economici a confronto nel tempo e nello spazio

IMF Data Mapper [®]

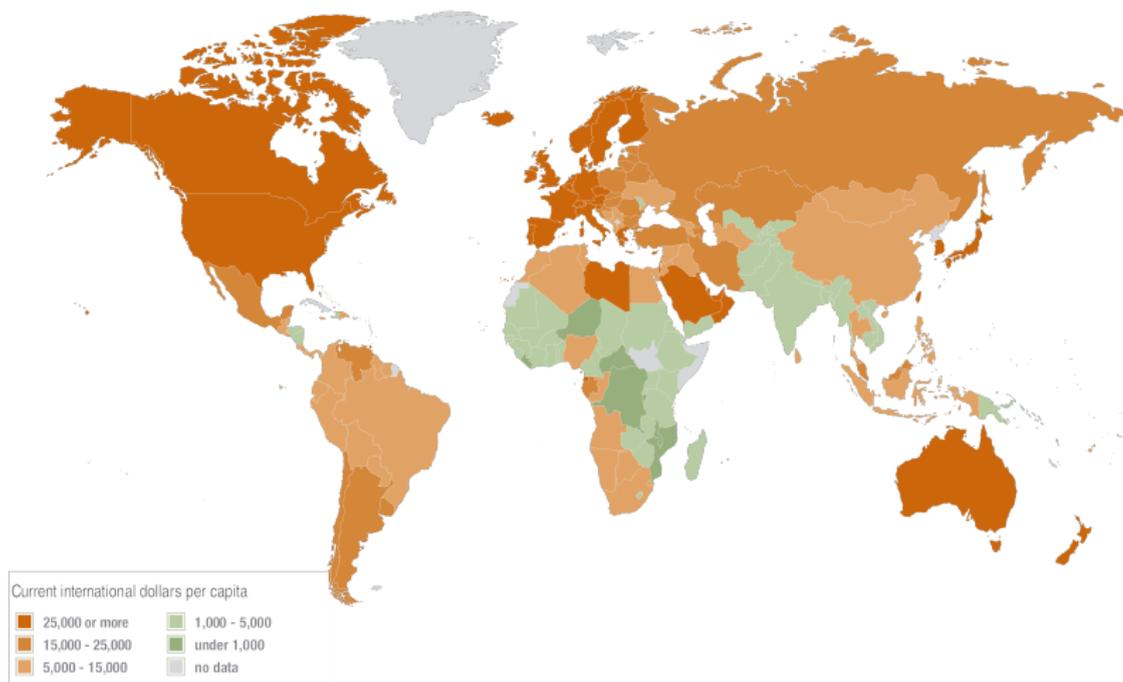


Sistemi economici a confronto nel tempo e nello spazio

IMF Data Mapper ®

GDP based on PPP per capita (2010)

Source: World Economic Outlook (April 2015)



I tassi di crescita

- La crescita economica di lungo periodo è un processo graduale nel quale il PIL pro capite cresce al massimo di pochi punti percentuali
- qual è il rapporto che intercorre tra il tasso di crescita annuo del PIL reale pro capite e la variazione di lungo periodo del PIL reale pro capite?
 - regola del 70: se una variabile cresce al tasso $g\%$, si raddoppia dopo circa $70/g$ anni

$$\text{Anni necessari perché la variabile raddoppi} = \frac{70}{\text{Tasso di crescita annuo della variabile}}$$

- La regola del 70 si applica solo per tassi di crescita positivi

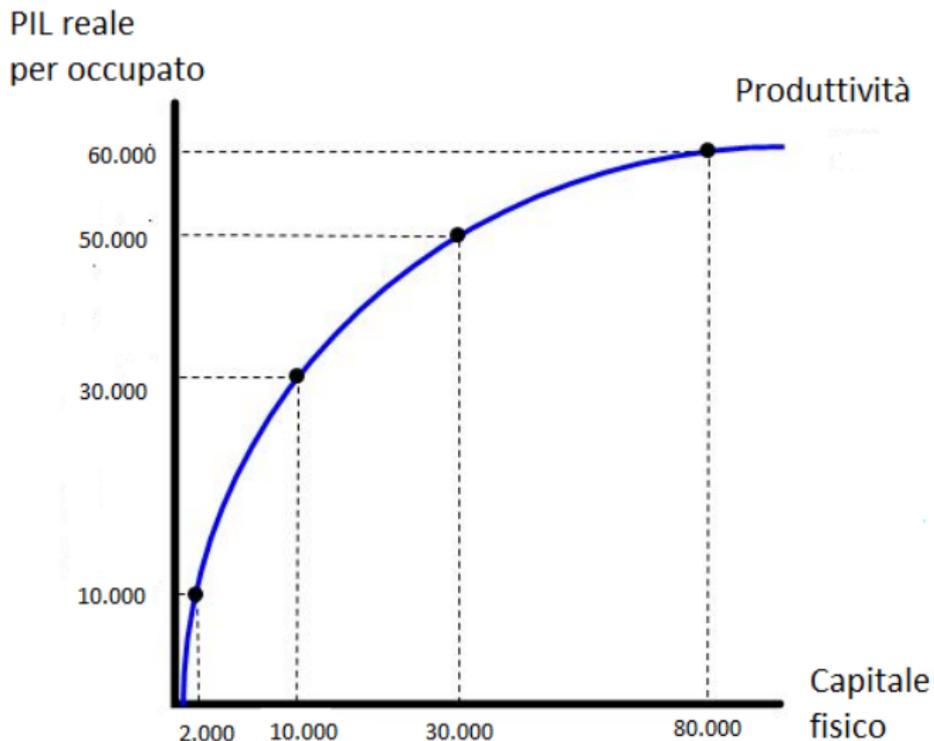
Le fonti di crescita del lungo periodo

- Produttività: misura l'aumento medio annuo di produzione del lavoratore
- È determinata da:
 - *capitale fisico*: disponibilità di attrezzature e strutture per la produzione di beni; a sua volta è la conseguenza di un processo di produzione
 - *capitale umano*: conoscenze e abilità acquisite attraverso l'istruzione, l'addestramento e l'esperienza professionale
 - *progresso tecnologico*: i mezzi tecnici disponibili per la produzione di beni e servizi

La funzione di produzione aggregata

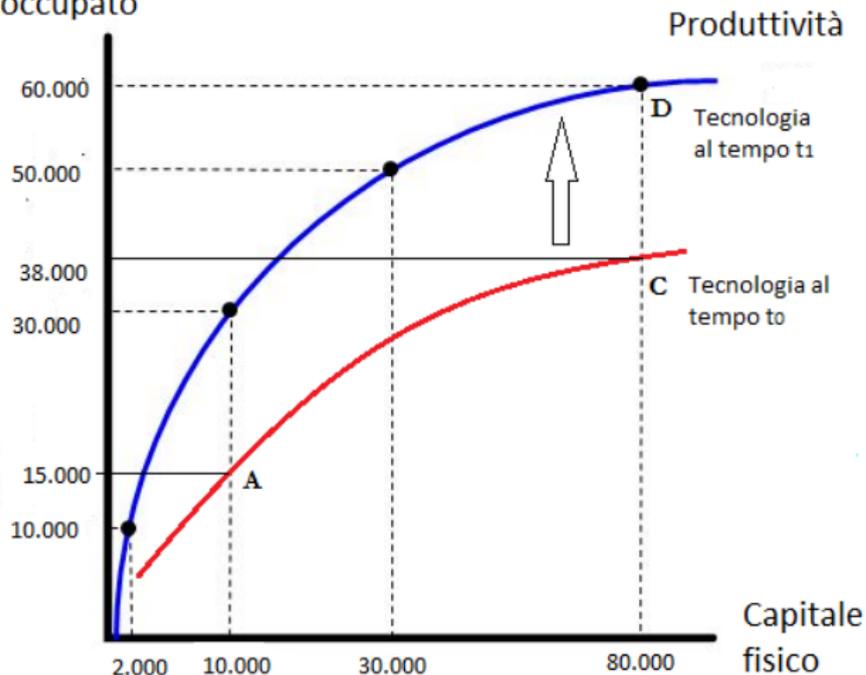
- È una relazione che mostra in che modo la produttività dipenda dal *capitale fisico*, dal *capitale umano* e dal *progresso tecnologico*
- a parità di condizioni, la funzione di produzione aggregata presenta *rendimenti decrescenti* del capitale fisico
 - quantità aggiuntive di capitale fisico sono via via meno produttive quando la quantità di capitale umano e lo stato della tecnologia sono tenuti costanti

Capitale fisico e produttività



Progresso tecnologico e crescita della produttività

PIL reale
per occupato



Le ragioni delle differenze tra i tassi di crescita

- Le economie con tassi di crescita più elevati sono quelle che più tendono a
 - accumulare capitale fisico;
 - arricchire il capitale umano;
 - investire in Ricerca e Sviluppo (R&S).
- L'intervento pubblico può promuovere o ostacolare le fonti della crescita di lungo periodo

Inflazione e deflazione

- Inflazione: aumento del livello generale dei prezzi
 - nel breve periodo ha un andamento strettamente legato al ciclo economico
 - nel lungo periodo è determinata principalmente da *variazioni nell'offerta di moneta*
- Deflazione: calo del livello generale dei prezzi
 - contrazione degli investimenti
- Obiettivo delle politiche macroeconomiche è la *stabilità dei prezzi*, una situazione in cui il livello generale dei prezzi varia molto lentamente o non varia affatto

Gli indici dei prezzi

- Sono **indicatori di sintesi** che misurano le variazioni temporali nel livello generale dei prezzi di un particolare paniere di mercato riferito alle abitudini di acquisto di un consumatore medio
- I beni e servizi che rientrano nel paniere sono *pesati* tenendo conto della diversa rilevanza che i singoli prodotti assumono sulla spesa complessiva per consumi delle famiglie
- La misura del livello generale dei prezzi è *normalizzata* in modo che sia pari a 100 nell'anno base

$$\text{Indice dei prezzi in un dato anno} = \frac{\text{Costo del paniere di mercato in un dato anno}}{\text{Costo del paniere di mercato nell'anno base}} \times 100$$

Tipi di indici dei prezzi al consumo /1

- L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività **(NIC)**
 - è calcolato con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio nazionale ed all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie.
 - È utilizzato come misura dell'inflazione per l'intero sistema economico
- L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati **(FOI)**
 - si riferisce ai consumi delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente.
 - È l'indice usato per adeguare periodicamente valori monetari, quali i canoni di affitto o gli assegni dovuti al coniuge separato

Tipi di indici dei prezzi al consumo /2

- L'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i Paesi membri dell'Unione Europea (**IPCA**)
 - è calcolato in relazione ad un paniere di beni e servizi costruito tenendo conto sia delle particolarità di ogni paese, sia di regole comuni per la ponderazione dei beni che compongono tale paniere.
 - Assicura una misura dell'inflazione comparabile tra diversi paesi europei ed è assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri.
 - È calcolato, pubblicato e inviato mensilmente dall'Istat a Eurostat che, a sua volta, diffonde gli indici armonizzati dei paesi membri ed elabora e diffonde l'*indice sintetico europeo*

Altri tipi di indici dei prezzi

- L'indice dei prezzi alla produzione (**IPP**)
 - misura il costo di un tipico paniere di beni e servizi contenente materie prime come l'acciaio, l'elettricità e il carbone acquistato dai produttori
 - È considerato un *indicatore anticipatore* delle variazioni del tasso di inflazione
- Il **deflatore** del PIL
 - È pari a 100 volte il rapporto tra PIL nominale e PIL reale di un dato anno
 - Riflette il prezzo di tutti i beni e servizi prodotti internamente

Rilevazioni – anno di riferimento 2015

- La base territoriale della rilevazione è costituita da 80 comuni (19 capoluoghi di regione e 61 capoluoghi di provincia) con riferimento al paniere completo
 - la copertura dell'indagine, in termini di popolazione provinciale, è pari all'83,5%
- Altri 12 comuni capoluogo di provincia contribuiscono alla stima dell'inflazione per un sottoinsieme di prodotti (riferito alle tariffe locali e ad alcuni servizi). Il loro peso su paniere dell'indice NIC è del 6,8%
 - la copertura dell'indagine, in termini di popolazione provinciale, è pari all'91,9%
- I prezzi sono monitorati in più di 41.300 unità di rilevazione tra punti vendita, imprese e istituzioni, e quasi 8.000 abitazioni soggette alla rilevazione dei canoni di affitto.

Le principali entrate e uscite nel paniere – anno 2015

● Entrate

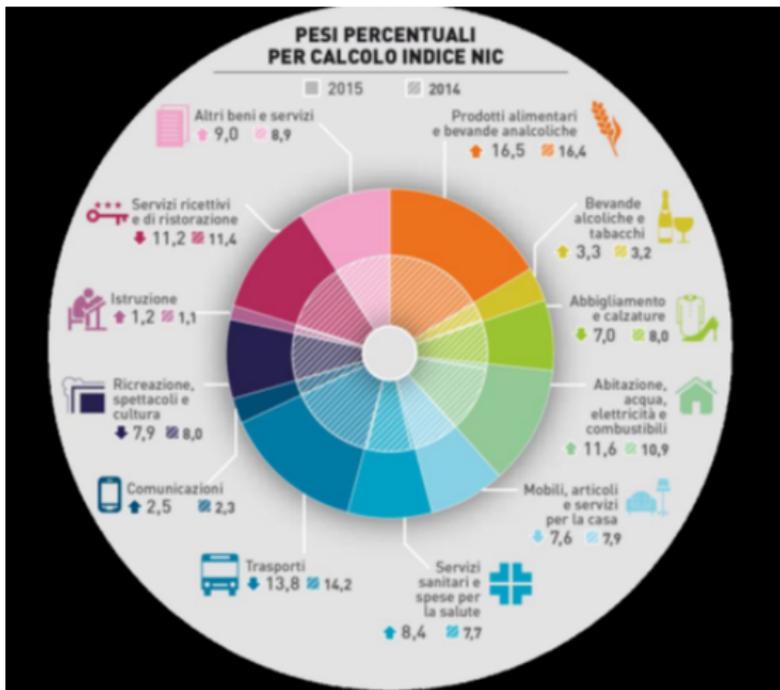
- Biscotti e pasta senza glutine;
- birra analcolica;
- Car e bike sharing;
- bevande al distributore automatico;
- caffè al ginseng al bar;
- assistenza fiscale alla persona.

● Uscite

- Impianto HiFi;
- navigatore satellitare;
- registratore DVD;
- corso informatica

Indice NIC: struttura di ponderazione per divisione di spesa

- Anni 2014 e 2015, valori percentuali. *Fonte: ISTAT*



Il tasso di inflazione

- Misura la variazione percentuale annua di un indice ufficiale dei prezzi, di solito l'indice dei prezzi al consumo

$$\text{Tasso di inflazione} = \frac{\text{Indice dei prezzi nell'anno 2} - \text{Indice dei prezzi nell'anno 1}}{\text{Indice dei prezzi nell'anno 1}} \times 100$$

- Tassi di inflazione elevati producono notevoli costi economici:
 - I costi delle ruote: costi delle transizioni
 - I costi di listino: costi reali dei cambiamenti nei prezzi di listino
 - I costi dell'unità di conto: costi derivanti dal modo in cui l'inflazione rende il denaro una unità di misura meno affidabile